Anno VI | Martedì 26 Dicembre 1871 | N. 306

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in V. Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

ASSOCIAZIONE PEL 1872
AL
GIORNALE DI UDINE
POLITICO - QUOTIDIANO

Anno settimo

Col primo gennajo p. v. il **Giornale di Udine** apre un nuovo periodo di associazione.

La distanza dal centro rende sempre più utile ai lettori un foglio locale, che supera le distanze coi *telegrammi*, e dà così le notizie più interessanti prima degli altri.

Il *Giornale di Udine* come foglio provinciale andrà sempre più occupandosi delle cose provinciali, come ne difende gl'interessi, i quali appunto per la distanza dal centro hanno bisogno di chi li propugni. Perciò gli associati della Provincia vecchi e nuovi contribuiranno colla Redazione ed a far conoscere il paese ed a farlo valutare giustamente nella restante Italia.

Avrà il Giornale oltre alle riviste ed agli articoli politici ed al sunto di tutto ciò che riguarda il paese, ed ai fatti varii specialmente economici e commerciali, utili a conoscersi, un' appendice letteraria a diletto dei lettori.

Sono pregati tutti i Soci ed altri che hanno conti da regolare colla Amministrazione del Giornale a farlo senza indugio, così pure a mandare il prezzo di abbonamento quelli a cui scade la associazione col dicembre, onde si possa continuare l'invio regolarmente.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire	**32**
Per un semestre	» »	**16**
Per un trimestre	» »	**8**

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci, tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere anticipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi **10**. Si vendono numeri separati, presso il libraio sig. *Antonio Nicola* e presso l'Edicola sulla piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 143 *rosso* I. Piano.

AMMINISTRAZIONE
del
GIORNALE DI UDINE

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La malattia del principe ereditario, che sembra dover essere felicemente superata, fu nell'Inghilterra occasione al manifestarsi dell'unanime sentimento, che assicurò a tutti la libertà per tanti anni colle istituzioni del paese. Sanno gl'Inglesi per lunga pratica che un re costituzionale non può far male quando la Nazione sa governarsi da sè, mentre nessuna forma di Governo gioverebbe a rendere libera quella, che avesse in sè i germi e le tendenze alla guerra civile come pare li abbiano la Francia e la Spagna.

Il re Amedeo naviga in un mare irto di scogli. Chiamato dal voto della Nazione spagnuola a dare stabilità alle libere istituzioni, accolto con plauso dal partito liberale, che aveva interesse di unirsi davanti ai carlisti, isabellisti, alfonsisti e montpensieristi, festeggiato dal popolo, egli vede scomporsi il partito dinastico e liberale per avidità di potere delle singole frazioni di esso, le quali rendono a sè medesime impossibile il governare. Egli è obbligato a tentare l'una dopo l'altra diverse combinazioni di Ministeri nessuno dei quali sa farsi una maggioranza. Nella Spagna i partiti sanno andare d'accordo soltanto per contrariare quell'uno che è al potere, e per rendere impossibile governare colla libertà. I partigiani d'un reggimento alla Filippo II ed i repubblicani guidati da Castellar ed i complici della corrotta Corte d'Isabella sanno darsi la mano per abbattere il primo Re lealmente costituzionale che abbia avuto la Spagna. Sembra che Amedeo sia stanco di questo giuoco, e che imitando Leopoldo I re del Belgio egli abbia fatto sapere a quei capi del partito progressista, che se volevano unirsi per formare un Governo liberale che sappia e voglia fare gli affari del paese, ei sarebbe lieto di prestare l'opera sua, ma che altrimenti, com'è venuto, se ne andrebbe e lascierebbe al loro destino gli Spagnuoli di ogni insofferenti ordinato Governo e della libertà insofferenti.

Difatti il vecchio despotismo e la corruzione della vecchia Corte e lo spirito avventuriere di que' capi, hanno lasciato a ben pochi nella Spagna l'amore vero della libertà e l'obbedienza alla legge. Tutti colà fanno bei discorsi, tutti cospirano, e nessuno sa dedicarsi con disinteresse al bene del proprio paese. Eppure la Spagna è stata da secoli una ed indipendente e grande anche, meno durante la breve soggezione alla Francia, da cui si liberò con vero patriottismo! Ecco che non basta avere la patria e la libertà sulle labbra, ma bisogna averle nel cuore e servire la patria con vero disinteresse e colle opere.

Questo male incurabile della Spagna deve far pensare seriamente tutti gl'Italiani a non lasciare che le sette ed i partiti personali prendano il sopravvento nel loro paese. È l'inerzia, l'apatia di una gran parte della Nazione quella che lascia luogo a siffatte manovre partigiane, a tante rivoluzioni che non apportano al paese la libertà. Gli Spagnuoli hanno molte buone qualità; ma manca ad essi ancora l'educazione e la l'attività per essere liberi. Questo pensino a darsi gl'Italiani, e godendo della stabilità degli liberi ordini come l'Inghilterra, pensino ad educare il popolo, ad essere attivi nella vita economica e nei governi comunali e provinciali, per saper conservare la libertà e l'unità. Ci vuole molta virtù per essere liberi, ed un popolo che manchi delle virtù proprie delle buone famiglie e dei liberi cittadini sarà sempre servo delle proprie passioni e della discordia.

È la mancanza di tale virtù, che ridusse la Francia al mal punto in cui si trova. Anche questo paese fa pensare dolorosamente alle condizioni di que' popoli, che passano di rivoluzione in rivoluzione senza saper mai trovare la libertà. Che dire di un' Assemblea eletta dal suffragio universale dove sta per cessare di momento in momento la tregua dei diversi partiti tutti egoistici, tutti mancanti di vero patriottismo, tutti avidi di potere, tutti pieni di reciproca diffidenza?

Quest' Assemblea, eletta di sorpresa per dare pace al paese invaso dal nemico straniero, non sa rinunziare al suo mandato per dar luogo ad una Costituente. Essa rappresenta una Repubblica, che non esiste se non di nome, o piuttosto che non si vuol nominare nè dalla sua maggioranza, nè dall'uomo da lui posto a capo del potere esecutivo nel suo messaggio. Alcuni de' suoi membri ardono incensi al nipote di Enrico IV, ipotetico restauratore del papare; altri vanno a cercarsi un capo del domani in un principe della casa d'Orleans, altri aspettano il ritorno di Napoleone; altri credono di poter passare alla Repubblica per il disordine e per la dittatura. Chi è che si curi di ciò che la Nazione vuole ed ha bisogno veramente? Noi vediamo cospiratori da tutte le parti, e nessuno che pensi realmente a trovare l'accordo nell'amore operoso del proprio paese.

Convien dire però, che dopo avere abbattuti tanti Governi, passando dalla Monarchia assoluta al reggimento del terrore, alla dittatura militare, al reggimento costituzionale di due diverse dinastie, ad una nuova Repubblica senza repubblicani, ad una nuova dittatura, ed una terza volta ad una Repubblica di nome cui si vuol seppellire da coloro che dovrebbero fondarla, è ben difficile stabilire un Governo, il quale sia accettato da una grande maggioranza ed abbia quindi guarentigie di durata. Tutti i caduti hanno così speranza di ritorno, e si uniscono per abbattere, non per fondare. A tutti sembra di dover piuttosto restaurare un reggimento caduto, che non fondarne uno nuovo, secondo le nuove condizioni del paese. Di qui i contrasti, che minacciano di scoppiare ad ogni momento.

Beata l'Italia, che se dovette fondare il nuovo Stato unitario sulle rovine de' suoi sette Governi, non ebbe ad abbatterne che d'indegni, i cui scarsi partigiani non possono pensare ad una restaurazione, che non sia un generale sconvolgimento e la morte della libertà! L'Italia ebbe la sorte di acquistare libertà, indipendenza ed unità tutto in una volta, e di avere nel Piemonte uno Statuto, una dinastia leale ad osservarlo, e pronta a mettere sè stessa per la patria. Essa può quindi godere la stabilità senza rivoluzioni, e per mantenere l'unità e l'indipendenza deve respingere tutte le restaurazioni. Essa non va in cerca nè di Costituzioni, nè di dinastie, nè di nuove forme di Governo. Avendo acquistato la libertà, l'indipendenza e l'unità con uno Statuto e con una dinastia, non ha potere di mantener tutto questo, se non conservando e rassodando il suo edificio, e migliorandolo nelle sue parti. L'opera degl'Italiani è adunque più facile. La quistione politica è per essi finita e non resta che la quistione economica e quella del meditato rinnovamento nazionale mediante l'educazione ed una sistematica attività.

Più della stessa Germania è fortunata l'Italia; poichè, se questa ha formato la sua unità combattendo e vincendo una guerra in cui dimostrò tutta la sua forza, che appunto nella lotta si accrebbe, e senza scomporre la sua interna economia, non ha poi raggiunta questa unità ad un grado che non le resti molto da fare ancora. L'imperatore tedesco trova dinanzi a sè ancora molti principi sovrani ed assemblee politiche, le quali, senza voler disfare l'unità, cominciano ad essere ostacolo alla unificazione, come si vede ora nella Baviera, nel Würtemberg, che non amano di vedere unificate le legislazioni nei rapporti civili. Tale contrasto gioverà forse alla libertà, ma è pure un ostacolo alla perfetta unificazione, e potrebbe, unitamente ai dissensi religiosi, essere causa d'inconvenienti. Di più la grande e potente Germania ha da difendersi e dall'irreconciliabile nemico cui essa si ha fatto e che avrà verso di lei ben altra avversione che i dispettucci incautamente dimostrati all'Italia; e dal suo pericoloso amico, che è la Russia, la quale non è la più simpatica ai liberi reggimenti; e dalla sua stessa avidità di nuovi acquisti, che fa guardare ai Tedeschi dell'Impero come loro proprie le provincie tedesche e miste dell'Austria, e l'Olanda e le sue Colonie. L'Italia non deve temere le vendette della Francia che fino ad un certo punto; e basta che s'agguerrisca tutta quanta colla ginnastica del lavoro, che sarà per lei anche una cura morale. Essa non ha un vicino dispotico la cui amicizia sia pericolosa, ma le nazionalità dell'Impero austro ungarico, le quali devono desiderare la sua. D'altra parte non cerca ingrandimenti, sapendo bene, che la sua potenza dipende dagli incrementi della sua attività marittima e dalle espansioni nazionali mediante la libera colonizzazione commerciale, massimamente attorno al Mediterraneo. La minore sua forza e ricchezza a confronto della Germania la preservano anzi da pericolose tentazioni e la devono mantenere sulla buona via.

Non ha poi l'Italia nè un'Irlanda incontentabile per l'eredità funesta delle antiche ingiustizie, non potendo invece che beneficare colla unità le sue parti più disgiunte, le quali dovranno all'unità appunto il loro risorgimento economico e civile, come accade p. e. della Sicilia, che potrà per l'Italia e coll'Italia quello che non avrebbe potuto mai coi Borboni di Napoli, che la riguardavano quale paese di conquista. E molto meno l'Italia ha in sè le condizioni dell'Austro-Ungheria, le cui tante nazionalità sono grave impedimento all'unità politica stessa e tolgono perfino il vantaggio dell'unità commerciale. Le stirpi italiche non sono distinte se non quel tanto che abbiano obbligo ed inclinazione a gareggiare nelle opere della civiltà sotto alla guarentigia dell'unità. Niente vieta ad esse che sotto a tale guarentigia, ottenuta colla Monarchia costituzionale, sappiano imitare gli Svizzeri e gli Americani degli Stati-Uniti in quell'attività locale, che è pure essa guarentigia della durata della libertà e del civile progresso. Bene si guardino dal non cadere in qualche loro parte negl'inconvenienti della Grecia, dove l'educazione popolare nelle provincie e impari alla coltura importata della capitale, è della Rumenia, dove tra i vecchi Bojari e Magnati e la plebe rusticana rimane un abisso, che non è riempiuto di certo dai tribuni ciarlieri e poco sapuli e patriottici, che non mancano nemmeno in Italia. Deve il suo più serio progresso alla mancanza di tutto questo la Serbia, dove non ci sono grandi distanze tra i suoi cittadini, e dove colla agricoltura colle armi e colle scuole si viene svolgendo armonicamente quella vita nazionale, che farà della Serbia il nucleo vero della Slavia meridionale, che vuole giovarsi della Russia per emanciparsi, ma non già rinunciare alla propria libertà ed indipendenza.

Badino adunque gl'Italiani, che hanno tutte le fortune anche in confronto degli altri Popoli, coi quali possono politicamente confrontarsi, a lavorare sul sodo e ad occuparsi dell'essenziale, senza perdersi in ciancie ed in lotte partigiane.

I principi Joinville e d'Aumale sono entrati finalmente nell'Assemblea francese, superando le resistenze di Thiers, del quale si atteggiano quali eredi. Sembra che debba con quest'atto cominciare una serie d'intrighi per condurre ad una presidenza principesca, sotto la quale si abbia da soffocare la Repubblica, come accadde quando Thiers ed i suoi amici avevano patrocinato la candidatura del principe Luigi Bonaparte a presidente. Ma pure le cose sono dal 1848 mutate. Allora poco si parlava dei legittimisti, i quali ajutarono anch'essi a formare la presidenza del Bonaparte come un provvisorio. Adesso invece i legittimisti formano un partito nella Assemblea. Poi c'è la quasi legittimità del conte di Parigi, poi, se non il caduto imperatore, c'è il bimbo che ha anch'egli una certa legittimità da far valere. Inoltre allora era la Repubblica il reggimento legale cui i Francesi si affaccendavano come al solito ad abbattere, per cui tutti gli altri erano uniti e d'accordo contro di lei; mentre adesso i repubblicani che combattendo contro i tanti pretendenti possono avere per alleati i partigiani ora dell'uno ora dell'altro. Di più nel 1848 la Francia era intatta e potente, mentre ora è vinta e desiderosa di vendetta. Bismarck però fa di quando in quando sentire ad essa il morso che le pose tra' denti. Vedendo come i Francesi sono d'accordo a cercare nemici al nuovo Impero germanico, ed ora provocano i Russi offrendo ad essi la propria alleanza, ora credono di poter suscitare il così detto *particolarismo* nella Germania meridionale, ora si servono del cattolicismo come di un'arme politica contro l'Impero protestante ed osteggiano il nuovo ordine in Italia e nella Spagna, egli si fa premura di ricordare loro, che è pronta la Germania ad ogni momento a richiamare i suoi vicini ai patti della pace. Se la Francia non smette, sinceramente le sue velleità di rivincita, la Germania è sempre preparata e non è disposta a lasciar correre. Vero è che si attribuisce al generale Moltke il detto: I Francesi non si acqueteranno alla loro disfatta, vorranno rifare il giuoco, noi li vinceremo, ma non sapremo più come farli pagare le spese di una nuova guerra. Se non chè, la Germania ha un alleato in quella stessa smania di cambiamenti di reggimento che si manifesta nella Francia. In fin dei conti questo Chambord co' suoi crociati della restaurazione papale e borbonica, questi Orleans, questi bonapartisti sono i suoi alleati, poichè tengono la Francia debole e divisa. Posto che l'uno o l'altro dei pretendenti vincesse, si avrebbe il germe di una nuova guerra civile. Nell'Impero austro-ungarico è imminente la convocazione del Reichsrath a Vienna; ma non si sa ancora chi v'interverrà, chi no, e se il Ministero Auersperg vi avrà una maggioranza. Esso non fu fortunato nelle elezioni di tutte le Diete; e siccome si tenne in tasca il suo programma, così tutti e massimamente i Polacchi si mostrano diffidenti. In ogni caso il mutamento meditato nella legge elettorale, che è parte della Costituzione, difficilmente avrà i due terzi de' voti che occorrono. Forse l'Andrassy, il quale ha più tatto politico dei centralisti tedeschi, saprà suggerire una condotta prudente all'Auersperg; ma siamo ancora lontani dalla conciliazione. Potrebbe ben accadere, che mostrandosi anche il Gabinetto Auersperg la sua impotenza, si venisse da ultimo all'assolutismo. Ma questo pessimo degli spedienti non sarebbe la fine, poichè non è possibile immaginare la metà dell'Impero retto ad un modo e l'altra metà ad un altro. Insomma, o si viene alla pace delle nazionalità, ad un accordo tra esse di libera convivenza, ad una qualsiasi forma acconsentita di Confederazione, o saremo presto da capo. La famosa Costituzione Schmerling è così complicata, che non avrà mai esecuzione tal quale è, per cui una riforma sarà inevitabile. Ma chi deve operarla? Ecco il problema. Intanto in Austria il fatto dell'assassinio del podestà di Stainz, eseguito da un fanatico suscitato dai clericali eccita molti a prendere delle misure contro la setta gesuitica.

Nell'Impero ottomano il nuovo Visir si lagna di non trovare la cooperazione dei pubblici ufficiali nelle provincie al buon governo cui esso vorrebbe introdurre. Ma come mai cesseranno dagli arbitrii questi alti funzionarii che sono nati ed educati in essi? Fino a tanto, che non sono chiamati i popoli stessi ad influire sul Governo non è da sperarsi una guarigione dell'antica piaga. Ma i popoli dell'Impero ottomano dovranno fatalmente passare per una lotta di nazionalità e di religione anch'essi. La Russia lo sa, e per questo sta sempre preparata ad approfittarne.

La nostra Camera dei deputati, dopo scorsi in fretta i bilanci di prima previsione, ha nominata la Commissione per i provvedimenti finanziarii. Tale Commissione eletta tra gli uomini di destra e del centro era stata prima convenuta in sedute private della maggioranza. Noi siamo d'accordo che anche questa volta i provvedimenti finanziari dovessero venire esaminati nel loro complesso e da una Commissione, la quale avesse obbligo di sostituire a tutto quello che non le paresse di poter accettare. Ma avremmo desiderato che a quest'opera contribuisse anche taluno della sinistra, la quale invece ora si ritrae sdegnosa da una parte. Nelle proposte ce ne sono di quelle cui vorremmo vedere sostituite da altre; p. e. la nuova imposta sui tessuti ci sembra una di quelle che per poco frutto disturberanno tutti colle nuove fastidiose fiscalità. Quasi si direbbe che fu inventata apposta per farla rigettare e perchè la Camera sostituisca piuttosto un nuovo decimo sulle imposte dirette.

Certo è, che in una maniera o nell'altra da questo impaccio delle finanze bisogna venirne fuori. Se si potesse ottenere questa paura di un quinquennio, durante il quale studiare, ed eseguire le semplificazioni ed i miglioramenti nella amministrazione, sarebbe un grande vantaggio. Collo slancio eco-

nomico preso ora dal paese in cinque anni le condizioni si verrebbero migliorando d'assai. Gl' incrementi nella produzione e nei consumi sono innegabili, come anche il miglioramento nel credito dello Stato. Male fanno tutti quei partiti, i quali per i loro fini egoistici cercano di togliere al paese questa fede in sè medesimo. Noi dobbiamo anzi confermarla questa fede, affinchè tutti i buoni patriotti s'adoperino di qualche maniera al progresso economico e civile dell'Italia.

Per quanto i clericali si arrabattino, l'esistenza del Governo e del Parlamento a Roma basta a rendere inefficaci le loro mene. Ormai s'accorgono che alla restaurazione del potere temporale nessuno ci pensa. Che il Vaticano accetti o no il nuovo stato di cose, i fatti procedono istessamente. La nuova Roma dell' Italia ecclissa a poco a poco quella dei Pontefici; ed al Vaticano se ne accorgono. Ad onta delle insistenti e rabbiose proteste, delle velenose polemiche della stampa clericale, delle mantenute illusioni del miracolo, si ode di quando in quando qualche parola che manifesta un certo scoraggiamento ed il farsi strada del sospetto che la Provvidenza sia questa volta del partito contrario. Roma si va a poco a po trasformando e la molta gente che vi va e che scrive alla stampa del proprio paese fa testimonianza di questa trasformazione, che mette sempre più in ombra l'angolo del Vaticano. Il Pontefice dà con tutti i suoi atti, con tutte le sue parole la prova la più manifesta ch' egli gode della piena sua indipendenza e libertà, dacchè il Governo italiano permette fino a tutti coloro che lo circondano l'abusarne, come in nessun altro paese si permetterebbe. Il papa comincia a persuadersi, che alla restaurazione del temporale non è da pensarci.

Il Vaticano aveva fatto uno sbaglio cui tenta ora di emendare. Esso nominò una settantina di vescovi ed altri sta per nominarne in Italia senza l'intervento del Governo. Nessun ostacolo viene posto da questo all' esercizio del loro ministero; ma aspetta la presentazione della bolla pontificia di nomina prima di mettere i neonominati nel possesso delle *temporalità*. Il collegio dei cardinali, secondo le parole di Pio IX, fu quello che proibì ai nuovi vescovi di presentare la bolla. Ma senza la presentazione non viene neppure la *mensa*. I vescovi, secondo le istruzioni, o piuttosto i comandi ricevuti, vanno ad abitare nei seminarii; ma non tutti si accontentano di condurre una vita povera. Bisogna anche notare, che la tassa dell' obolo essendo raccolta per quei mangiapane che circondano il Vaticano, poco ne resta da spigolare nelle saccoccie dei fedeli per i vescovi. Il numero di coloro che solevano largheggiare col clero si fa sempre più scarso dinanzi alla guerra immorale dai clericali continuata contro la patria; sicchè la professione stessa del prete è diventata poco lucrosa e poco cercata ormai dalla gioventù, essendo scarse le famiglie che mandino i figliuoli nei seminarii.

I clericali cominciano quindi ad accorgersi degli effetti materiali della guerra ostinata cui essi muovono all' Italia, e vedendo che questa non si confonde e procede in suo cammino, cominciano ad impensierirsene. Di qui ne proviene che la stampa del partito va studiando ora una scappatoia per avere le mense dei vescovi. Essi non riconoscendo il Regno d' Italia, non presenteranno la bolla al Governo, ma al Capitolo. Il Capitolo poi potrà, lui come lui, farla vedere al Governo. Non si accorgono i Don Margotti che questi sotterfugi clericali non possono a meno di essere riguardati da tutta la gente franca ed onesta, che quale deplorevole indizio di quel sistema di menzogna, d' ipocrisia, d' immoralità, che, è quello in cui vennero educati i casisti della casta sacerdotale? Come mai, dopo avere obbligato i vescovi a non riconoscere quelli che danno loro da mangiare, vogliono che questo atto lo facciano i Capitoli? Se il sottrarsi a questo loro dovere è un merito per i primi, come mai sarà conveniente ai secondi l' obbedirvi?

Noi dobbiamo però considerare anche queste stolide manovre quali segni del tempo, quali confessioni indirette della setta, che essa ormai non può nulla contro la volontà della Nazione.

Ma il Governo non può fermarsi lì. Esso deve sbarazzarsi dell' asse ecclesiastico e darlo a chi si appartiene, cioè alle Comunità parrocchiali e diocesane, e per questo costituirle con legge in personalità civili. Allora i vescovi ed i parrochi si troveranno di fronte ai fedeli stessi e se non vorranno riconoscere il Governo nazionale, dovranno riconoscere quelli che li mantengono del proprio. Già si sono veduti alcuni dei nuovi vescovi rivolgersi ai sindaci con lettere gentili. Essi sapranno usare una gentilezza ancora maggiore davanti ai rappresentanti delle Comunità cattoliche, dalle quali dipenderanno per il temporale, servendole nello spirituale. É un bene che il Governo italiano sia condotto dalla logica della situazione a separare la Chiesa dallo Stato ed a rimettere il Clero nei veri rapporti ch' ei deve avere col laicato professante il cattolicismo, non serbandone egli con essi altri da quelli in fuori che ha verso tutti i cittadini. Questo è il necessario complemento della legge delle guarentigie per l' indipendenza del Pontefice; e tale riforma avrà poi per effetto d' influire sopra tutti gli altri Stati, i quali saranno obbligati a seguirla. Ecco adunque, come la abolizione del potere temporale, della religione politica, del costringimento materiale ad una data credenza, giova alla libertà di coscienza ed alla sincerità religiosa. Non avranno bisogno allora certi falsi cattolici di unirsi per farsi coraggio ad esercitare le pratiche religiose, come dissero. Il culto è un affare di coscienza, al quale nessuno penserà mai di mettere impedimento. Il principio religioso sarà di questa maniera rinvigorito nelle coscienze appunto perchè sarà libero. Questo sarà anche principio della riforma cui il Clero dovrà fare di sè stesso e dei proprii costumi; e ciò servirà anche alla moralità sociale.

Tutte le libertà si collegano tra di loro, perchè tutte servono a dare all' uomo la coscienza di sè e della propria responsabilità individuale. La libertà di coscienza lo educa ad essere religioso ed a cercare i veri suoi rapporti con Dio, invece che superstizioso. La libertà politica lo educa all' esercizio dei doveri e diritti di membro della comunità nazionale. La libertà economica a provvedere a sè stesso e quindi colla istruzione e col lavoro acquistare la facoltà di farlo. Tutte assieme le libertà influiranno al progresso della umanità e della civiltà. Per l' Italia, che fu già più volte alla testa della civiltà, l'essere a Roma sua capitale importa la necessità di acquistare coscienza del grande obbligo suo proprio di contribuire largamente al progresso dell' incivilimento del genere umano.

Non basta portare a Roma la sede del Governo italiano; ma bisogna portarvi il centro della scienza universale, quello della nuova letteratura e dell'arte nuova, che devono tendere d' accordo ad inalzare ad un alto livello la civiltà di tutti gl' Italiani e di tutte le Nazioni. In questo senso dobbiamo essere Latini, di continuare sotto altra forma le splendide tradizioni di civiltà universale di cui in altri tempi fu la città dei sette colli il vero centro.

P. V.

Rettificazione

Il Deputato avv. Paolo Billia ci manda la seguente *rettificazione*, cui preghiamo di avvertire anche la *Perseveranza* che riportò dal *Giornale di Udine* il suo articolo, come pure altri giornali che lo avessero fatto. Ognuno vede, che la rettificazione non toglie punto, ma aggiunge agli argomenti del Deputato Billia e nostri e di tutti coloro che reclamano dal Governo italiano una decisione definitiva su questo affare della Pontebba.

In seguito a lettera ricevuta da Milano, devo rettificare un errore di cifra incorso nel mio articolo *La Pontebba al Parlamento*, pubblicato nel N. 301 di questo giornale, ed è: che la garanzia chilometrica che il Ministro accordava alla Società rappresentata dal Principe Porcia, non era di L. 25,000 per chilometro, ma anzi di L. 27,500. I chilometri sono circa 70.

Su queste basi si costituiva il nuovo Consorzio, il quale però, nel mentre aderiva alla valuta legale italiana, domandava la somma di lire 1000 di più, per lasciar campo alle trattative. Ciò pella pura verità.

Udine, 25 dicembre 1871.

PAOLO BILLIA *Deputato*

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

I quindici incaricati di assestare la finanza italiana si sono separati. Il presidente Minghetti ha fatto ad essi calda esortazione, perchè il giorno 10 gennaio vogliano trovarsi in Roma, a parteciparsi reciprocamente il risultamento dei loro studii e delle loro indagini. Hanno promesso: che sì, e certo non sono uomini che al momento dato sieno per mancare alla propria parola. Il Peruzzi, come già vi dissi, aveva chiesto di essere esonerato dall' incarico allegando il giusto motivo dei suoi obblighi come sindaco di Firenze: ma il Sella prima, altri amici poi lo hanno vivamente pregato a rassegnarsi ad accettare, ed egli si è rassegnato Arguto, come è sempre, l' illustre sindaco di Firenze scrisse l' altro giorno un telegramma in cifre al ministro Sella, nel quale gli diceva: « perchè così volete, farò come i cantanti sfiatati, ai quali si fa istanza di seguitare a cantare: farò ciò che potrò. »

La Commissione ha cominciato col mettere in pratica la savia massima della divisione del lavoro. Il progetto del Sella è, come al solito, un omnibus, e le sue singole parti vanno studiate con molta attenzione. Ogni commissario sarà naturalmente libero di dire il proprio parere su molti, ma in ogni punto speciale sarà ascoltata con preferenza la voce di coloro che più particolarmente sono versati in quella data materia.

Così, a modo d' esempio, le quistioni relative al migliore ordinamento della tassa di registro e del bollo, cagione di tante reclamazioni, saranno argomento di attenti studii pegli onorevoli Raeli e Santamaria, che hanno più specialmente cognizione di quelle questioni. Chi sia il Raeli, tutti lo sanno. Il Santamaria è un deputato nuovo, giovane, assai colto, ed una delle speranze del foro napolitano. Gli elettori di Caserta lo hanno inviato alla Camera invece del Comin, che, se ben vi ricorda, sedeva a sinistra.

Anche la Giunta per i provvedimenti militari intende lavorare durante le vacanze, e non avrà poco da fare, perchè la questione delle fortificazioni non è di lieve momento.

Quest'oggi il presidente Biancheri ha fatto le opportune indagini per accertarsi, se per il 15 gennaio, epoca nella quale la Camera ripiglierà i suoi lavori, potranno essere compiti i lavori urgenti che sono necessarii al miglioramento dei locali di Montecitorio. Il tempo pare breve, ma gli uomini dell'arte hanno assicurato il presidente che la riuscita non è impossibile, e quindi è probabile che si porrà mano ai lavori. Dico *probabile*, perchè la cosa non è ancora decisa.

Si è tornato a parlare della possibilità delle dimissioni del ministro Correnti. Non credo che questa voce sia vera, almeno per ora. Durante le vacanze, i ministri avranno agio a preoccuparsi delle condizioni interne del Ministero, e si occuperanno di bel nuovo dell'esame del disegno di legge sulle Corporazioni religiose, intorno al quale i loro pareri sono ancora ben lungi dall'essere pienamente concordi.

Si annuncia come imminente l'arrivo in Roma del ministro germanico conte Brassier de S. Simon, e si conferma la notizia che a motivo della sua cagionevole salute egli verrà presto surrogato da altro diplomatico. Il Brassier ha voluto sempre un gran bene all'Italia e lo ha mostrato: la sua partenza perciò sarà in tutti argomento di giusto rincrescimento.

La Curia romana scende a patti in quella quistione de' vescovi, della quale il vostro giornale si è occupato più volte. O per esprimermi meglio, finisce col persuadersi che il Governo ha ragione insieme e modo di farla valere; sicchè essa troverà da sè qualche mezzo industrioso di far pure presentare all'autorità dello Stato coteste bolle alle quali bisogna apporre l'*ex quatur*. Il curioso è che la Curia romana, che s'è tanto inalberata per la presentazione delle bolle dei vescovi, ne fa presentazione ogni giorno alle autorità giudiziarie di parrochi, di canonici nominati dal Pontefice a chiese o prebende vacanti non solo in altre provincie d'Italia, ma in questa stessa di Roma!

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

La circolare, che si riceve in questo momento, del principe di Bismarck conferma tutte le notizie che vi diedi sull' incidente Tonnelet, compresavi la minaccia di rioccupazione dei sei dipartimenti testè evacuati. I giornali francesi tardivamente e amaramente s'accorgono della mancanza di senso morale che ebbero le approvazioni e gli applausi dati al giurì che dichiarò innocente il Tonnelet.

Il *Français* di ieri annunziava che avviene qui come altrove, e che i bilanci non sono sempre parole di Vangelo. Si tratterebbe di una differenza in meno, — nelle entrate — di 125 milioni, più altri 90, che richiederebbero come indennità le vie ferrate. Aggiungerò che i tribunali di Marsiglia, avendo dato causa vinta a 800 proprietari che ebbero guasti, nella loro causa contro la città, avverrà lo stesso e in gigantesche proporzioni a Parigi, e che questa si rivolgerà per risarcimento allo Stato. Finalmente nella esposizione di finanza del signor Pouyer-Quertier convien notare che nella *dette flottante* non furono compresi 1500 milioni che lo Stato deve alla Banca.

Turchia. Scrivono da Scutari all'*Oss. Triest.*:

Dopo le dirotte pioggie dei giorni scorsi che ci causarono l' inondazione, sopraggiunsero venti boreali fortissimi, accompagnati da neve e ghiacci, onde il freddo è divenuto eccessivamente sensibile. Ciò non di meno possiamo consolarci, dacchè questo cangiamento di tempo contribuisce all'abbassamento delle acque, ed oramai il nostro Bazar si è reso alquanto accessibile al concorso dei villici del circondario, e le operazioni commerciali cominciano a risvegliarsi. Del resto il Ramazan passò quest'anno quasi innosservato: mai come questa volta vi fu tanta ristrettezza nelle spese giornaliere dei Turchi, i quali per solito, altre volte sprecavano esuberantemente i denari e ne facevano sfoggio a gara. Egli è un indizio che il numerario manca in generale, e che la miseria corre a gran passi al suo apice. Nè vi ha più motivo di farsene illusione; a quest'estremo si deve assolutamente pervenire: i prodotti della terra da un anno in qua scarsissimi ed appena bastanti a sopperire ai nostri bisogni; il commercio decrescente e limitato al solo consumo locale; la mancanza totale d'industria; i disastri delle alluvioni ed altre miserie, ed a tuttociò aggiungasi la noncuranza di coloro che pur sedendo in carica per conto della popolazione, vi sorpassano indifferenti confidando nel destino, onde con ragione si deve deplorare un prossimo triste avvenire!

America. Scrivono da Filadelfia al *Times*:

Alcuni ignoti si radunarono nella settimana passata in Nuova-York, e compierono in modo assai semplice l'annessione del Canadà agli Stati-Uniti, prendendo un certo numero di risoluzioni. I giornali di Nuova-York parlano anche di una proposta manifestazione di simpatia per i mestatori inglesi da parte della classe di Sr. Carlo Dilke. Se uno di questi rapporti dovesse giungere a Londra, si deve far rilevare che il popolo americano nulla ha di comune con queste riunioni.

Di regola esse vengono predisposte dai Feniani, sono pochissimo frequentate, e vengono messe in ridicolo dal popolo. La grande massa dei cittadini non vuol fare alcuna cosa che possa turbare l'amicizia fra l'America e l'Inghilterra.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 12658.

Municipio di Udine

Il Municipio ha disposto perchè anche in questo anno sieno vendibili al prezzo di Lire due ognuno i consueti Viglietti di dispensa visite pel prossimo capo d'anno, il di cui ricavato spetta alla pubblica beneficenza.

Il Municipio rivolge adunque fervida preghiera ai Cittadini perchè vogliano largamente concorrere per tal via a sollievo del povero.

Dal Municipio di Udine,
li 19 dicembre 1871.

Il f. f. di Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Incendio nel Palazzo Municipale. Alle ore 4 e 1[2 a.m. del giorno 24 corr. veniva segnalato un incendio manifestato nelle stanze ove ha sede l' Ufficio di Ragioneria Municipale. Avvertiti i Pompieri di guardia e l'Ispettore Urbano, questi in parte si portarono sul luogo ed in parte si fecero a spargere l'allarme, in seguito al quale accorsero prontamente sul luogo le r. r. Truppe di Presidio, i Reali Carabinieri, le Autorità di P. S. gli Assessori Municipali ecc.

Dopo energici sforzi per tenere circoscritto l' incendio, questo veniva domato alle ore 6 1[2 e definitivamente spento alle 8 a. m. restando danneggiato il pavimento, i soffitti e le pareti di tre stanze, e distrutte poche carte fortunatamente di nessuna mportanza.

Causa dell' incendio fu una stufa di vecchia costruzione appoggiata sul pavimento di tavole che avea comunicato il fuoco alla impalcatura sottostante.

Oltre poi alle rr. Truppe ai Reali Carabinieri ed alle Guardie di P. S. meritano speciale ricordo per le loro prestazioni i sigg. Biasutti dott. Pietro, dott. cav. Giovanni Corvetta Ingegnere capo del Genio Civile, Farra Federico, Puppati dott. Girolamo, e Moschini Lorenzo.

Rissa e ferimenti. La scorsa notte, per vecchio rancore, vennero alle mani sulla piazza del Duomo, dopo le ore 11 1[2, Scossolini Ettore, Pittolo Giuseppe ed Orlandi Antonio contro Gobbo Antonio, Pelosio Giulio, Viezzi Carlo, Cremese Giovanni ed altro sconosciuto. Rimasero feriti Scossolini Ettore con tre ferite una alla tempia sinistra, una dietro l' occhio pure sinistro, l'altra alla guancia dallo stesso lato. Pittolo Giuseppe ebbe una ferita al labbro superiore, una 2 al collo dal lato sinistro e una terza sotto l'occhio. Il sospetto feritore Gobbo è già in arresto. Le ferite furono causate da arma tagliente vulgo *ronca*.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 17 al 23 dicembre.

Nascite

Nati vivi, maschi 5, femmine 10 — nati morti maschi uno — femmine nessuna — esposti, maschi 2 — femmine 1 — totale 19.

Morti a domicilio

Anna Ceccutti fu Giuseppe d'anni 41 cucitrice — Luigia Taddio-Flumiani d'anni 51 agiata — Santa Zilli fu Angelo d'anni 80 contadina — Maria Zampis-Contardo fu Angelo d' anni 53 attendente alle occupazioni di casa — Filomena De Cecco di Santo di giorni 9 — Giuseppe Carussi fu Domenico d'anni 55 sacerdote — Angelo Sporeno fu Francesco d'anni 61 industriante — Giuseppe Ciotti di G. B. d'anni 1 e mesi 8 — Teresa Bertoli-Gastaldis d'anni 56 sarta — Antonio Francesconi di Giuseppe d'anni 5 — Maddalena Coccolo-Bonatti fu Giuseppe d'anni 66 ostessa — G. B. Bertoli fu Rodolfo d'anni 67 battiferro — Maria Foschini di Gaetano d'anni 1 e mesi 7 — Nicolò Rosinato di Antonio di mesi 2 — Carolina Binotto di Giuseppe d'anni [illegible] cucitrice — Catterina Caschi-Ferrante fu Valentino d'anni 43 contadina.

Morti nell' Ospitale Civile

Canciano Verettoni fu Amadio d' anni 65 questuante — Benvenuto Variano fu Giuseppe d' anni 48 agricoltore — Antonio Scozziero fu Daniele d'anni 48 falegname — Giovanni Lavaroni fu Angelo d'anni 66 santese — Teresa Pascoli fu Giuseppe d'anni 70 questuante — Arcangela Casarotti fu Ca[illegible] d' anni 33 Ancella di Carità — Pancrazio Dilarzi di giorni 8 — Raffaella Buonavia di mesi 2 — Margherita Fior fu Antonio d'anni 50 tessitrice — [illegible] B. Divisini di giorni 2.

Totale 20.

Matrimoni

Nessuno

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Gozzi Giuseppe, fabbro con Lucca Antonia fruttivendola — Piccoli Stefano Augusto, impiegato presso la Cassa di Risparmio con Mainardi Amalia agiata — Bellina Alessandro agente di negozio con Berletti Marianna agiata.

FATTI VARII

Comitato promotore della *Società anonima privilegiata per lo zucchero*, nella provincia di Roma. Firenze, via Valfonda, n. 7. Il Comitato Promotore della detta Società rende pubblicamente noto ch' è possessore del libretto n. 127 del Banco di Napoli, Sede di Firenze, dal quale risulta che giusta il resoconto e ai termini del Contratto d' emissione il primo versamento delle Azioni a cominciare dal 14 dicembre a tutt' oggi venne integralmente depositato presso il Banco medesimo.

Firenze, 23 decembre 1871.

Per il Comitato
G. CASALINI.

Giornali. Secondo la *Neue Freie Presse* i giornali inglesi, dopo la guerra, hanno subito un grande cambiamento nella loro tiratura.

Ecco alcune cifre riguardo alla tiratura di alcuni fra i principali giornali.

Daily Telegraphs copie 170,000; *Standard* copie 140,000; *Daily News* copie 90,000; *Times* copie 70,000; *Morning Advertiser* copie 60,000.

Vi è però un giornale settimanale *Lloyd l' s Vercly* che tira fino a un milione di copie, ed il cui editore ha stabilito per proprio conto nel Kent una fabbrica di carta, e possiede in Algeria grandi possedimenti per coltivarvi lo *spartu* destinato alla fabbricazione della carta.

—

Il giro del mondo in 40 minuti. Lo sviluppo della telegrafia sottomarina inglese è una delle principali meraviglie del nostro tempo. La fissazione di una linea telegrafica fra l'America e l'Impero del Giappone è indispensabile per completare il circolo telegrafico del globo. Il sig. Ciro Fried, una celebrità europea, va a gettare questo nuovo filo, che, partendo da Vittoria, capitale dell'isola di Vancouver, si dirigerà su Kakodadi al Giappone, e di là passerà a toccare la stazione navale russa dalla parte dell'Asia; poi traverserà le steppe della Siberia toccando Pietroburgo, e da questo sito comunicherà con tutte le linee europee. La lunghezza di questo nuovo filo sarà di 4370 nodi inglesi. Compita questa linea la scintilla elettrica potrà in 40 minuti fare il giro del globo.

—

Ordinamento provinciale e comunale. Una corrispondenza dell'*Italie*, dando qualche notizia sul nuovo progetto dell'on. Lanza risguardante l'ordinamento provinciale e comunale del regno, dice che, col nuovo progetto, molte prefetture andranno a sparire. Per esempio quelle della Toscana saranno ridotte a quattro; cioè verranno soppresse quelle d'Arezzo, Grosseto, Pisa e Massa Carrara. Perugia continuerà ad esser capo provincia di tutta l'Umbria; le quattro provincie di Ancona, Pesaro, Macerata ed Ascoli si raccoglieranno in una prefettura sola, quella d'Ancona. Le Romagne ne avranno due: Bologna abbraccierà anche Ferrara, e Ravenna assorbirà Forlì. Modena assorbirà Reggio e Parma farà fascio con Piacenza. — Non si conoscono le riduzioni delle altre regioni d'Italia.

—

Abitazioni lacustri. Con felicissimo risultato vennero proseguiti anche nella decorsa estate i lavori di scavo degli avanzi delle abitazioni lacustri su diversi laghi coi mezzi messi a disposizione dal conte Wilczek. Venne scoperta una grande quantità di nuove stazioni nel lago di Atter, indi in quelli di Gmunden e Kesetschach, e in esse si fece un ricco raccolto di utensili in pietra, di ossa lavorate, vasi ecc. (*Oss. Triest.*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 dicembre pubblica:

1. R. Decreto 15 novembre con cui si dà esecuzione alla convenzione stipulata a Berna, fra l'Italia e la Svizzera, il 15 ottobre 1869, agli articoli addizionali, parimenti stipulati a Berna, fra l'Italia e la Svizzera, il 26 aprile 1870; nonchè alla convenzione stipulata a Berlino fra l'Italia, la Germania e la Svizzera, il 28 ottobre 1871; le ratifiche dei quali atti, intesi ad assicurare, mediante una via ferrata attraverso il San Gottardo, la congiunzione della rete ferroviaria italiana colle reti ferroviarie dell'Europa centrale, furono scambiate a Berna dai plenipotenziari all'uopo delegati addì 31 ottobre 1871.

2. Testo delle convenzioni stesse.

3. Regio decreto in data 22 novembre, concernente l'organizzazione dell'Istituto tecnico di Roma.

4. R. decreto in data 22 novembre, con cui si approva una deliberazione della Deputazione provinciale di Pesaro-Urbino.

5. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra e della marina e nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Italie*:

Ci si assicura che alla ripresa delle sedute della Camera, il ministro della guerra presenterà i tre progetti di legge che s'era impegnato a presentare nella seduta del 20 dicembre 1870, cioè: 1° La legge sulla circoscrizione militare, 2° la legge sulla organizzazione delle diverse armi, corpi, comandi, uffici, servizi e stabilimenti militari; 3° la legge sulle paghe e i vantaggi degli officiali, sott'officiali e soldati e dei funzionari e impiegati militari.

— Il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze saranno di ritorno a Roma il 28 corrente. (*Opinione*)

— Contrariamente a quanto asseriscono alcuni giornali esteri, non crediamo che si pensi ad inalzare al grado di ambasciata la legazione italiana a Vienna. (*Gazz. d' Italia*)

— Il marchese di Torrearsa presidente del Senato ha spedito una circolare a tutti i senatori invitandoli caldamente a trovarsi per il giorno 28 a Roma, essendovi importantissimi progetti di legge da discutere.

— Il Ministro di Agricoltura e Commercio ha mandato alle stampe una memoria sulla legislazione delle Società indirizzata al Ministro Guardasigilli e alla commissione per la riforma del Codice commerciale. (*Econ. d'It.*)

— Abbiamo da Roma:

La sinistra ha fatto quanto ha potuto perchè la Camera facesse una brutta figura e non si trovasse in numero per votare i bilanci. Il Crispi, che aveva assistito alla seduta d'ieri, quando incominciò la votazione a scrutinio segreto andò via senza partecipare alla votazione. Non parreperò che questa strategia garbasse a tutti i componenti della sinistra, perchè alcuni di essi votarono, e il deputato che compì il numero legale, fu uno dei loro, il Frapolli, il quale chiamato mentre era a pranzo accorse senza indugio a Montecitorio e rese possibile la votazione legale. La sinistra in tal guisa si è procurata una sconfitta anche l'ultimo giorno di questa prima parte della sessione (*Nazione*)

— Pressochè tutte le signore forestiere che passano l'inverno a Roma si son fatte presentare alla principessa Margherita. È un altro disinganno per certi signori, che abitano in Vaticano e che si studiano di dare a credere al Papa che l'opinione pubblica europea è avversa al Governo italiano ed alla nostra dinastia nazionale. (Id.)

— Sappiamo che dallo spoglio, il quale si sta facendo dalla Commissione d'inchiesta sul macinato, delle risposte date da più di seimila Municipii, la gran maggioranza dei Comuni sarebbe favorevole alla conservazione della tassa sul macinato, e contraria alla conservazione del contatore. Ci si soggiunge che molte fra le risposte dei Municipii sono ricche di osservazioni e di dati di fatto, segnatamente sul peggioramento della produzione delle farine al seguito dell'applicazione del contatore. (Id.)

— Leggiamo nella *Nuova Roma*:

Quest'oggi un gran numero di persone devote al Pontefice, antichi soldati, vecchie guardie, impiegati del Governo caduto, o già addetti al Palazzo, e specialmente tutti i funzionarii alti e bassi della Polizia già pontificia, presieduti dal Capranica, si sono recati al Vaticano, semplicemente per scrivere il proprio nome in un libro, come omaggio al Papa per le feste natalizie.

— Ieri ed oggi sono giunte dall'estero al Vaticano, e specialmente dal Belgio e dalla Francia, ragguardevoli somme di denaro, come tributo dei cattolici per le attuali feste religiose.

— L'*Opinione* ha questi dispacci:

Vienna, 23. I polacchi entreranno nel Reichsrath. È probabile lo scioglimento delle Diete della Carniola e del Voralberg, che vogliono che i deputati si presentino al *Reichsrath* con riserva. — Venerdì si presenterà il progetto che chiede un trimestre di bilancio provvisorio.

Pest, 23. La destra, coalizzata alla sinistra, vuole la dimissione del ministro dei culti.

Vienna, 23. Si smentiscono le trattative con Goluchowski.

Pest, 23. Gli ultramontani si riuniscono per formare un partito compatto.

Monaco, 23. Il ministero presentò le sue dimissioni; il re le ha rifiutate. La Camera sarà sciolta.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Roma, 22. Il Papa nominò oggi 28 Vescovi, di cui 10 per le sedi italiane.

Monaco 22. (*Camera*). Si approva il Codice penale dell'Impero tedesco. Ruland a nome dei suoi parigiani legge una protesta contro l'articolo del Codice che punisce gli abusi del pulpito.

Parigi, 22. Si assicura che Thiers parlerà contro l'imposta sulla rendita. La riunione della destra decise di respingere l'imposta sulla rendita, ma accetterà un'imposta sui valori mobiliari. Il Duca d'Aumale dichiarò che voterà pel ritorno della capitale a Parigi, ma non cercherà d'influenzare i suoi amici. Il Governo prepara un progetto di legge elettorale. Notizie di Nimes fanno temere una manifestazione radicale per domenica sulla tomba di Rossel.

Si parla della candidatura di Haussmann a Parigi.

Vienna, 22. Il principe Auersperg fu nominato presidente della Camera dei signori, il conte Wibna o Funfkirken a vicepresidente. Vennero nominati otto nuovi membri della Camera dei signori.

Londra, 22. Beust presentò ieri le sue credenziali. Il Consiglio privato prorogò il Parlamento al 6 febbraio. Ieri una tempesta cagionò grandi danni sulle coste. Odo Russell ritornerà a Berlino verso la fine di febbraio. L'Imperatrice Eugenia arrivò ieri a Southampton.

Washington, 21. Il Congresso è aggiornato all'8 gennaio 1872.

Monaco, 23. In occasione dell'installazione del Rettore dell'Università, Doellinger fece un brillante discorso sul compito delle Università Tedesche; parlò degli importanti avvenimenti dell'anno scorso; disse che il Vaticano continua da 20 anni a far guerra alle scienze tedesche; dimostrò che era necessario sciogliere la questione colle armi; sviluppò la necessità di mantenere il sistema federativo in Germania; disse che il compito principale della teologia tedesca è di agire per riunire, o almeno per riconciliare le confessioni.

Versailles, 22. La Commissione d'iniziativa respinse con 20 voti contro 0 la proposta di ritornare a Parigi.

(*Assemblea*.) Discussione dell'imposta, sull'entrata. Lavoigne, membro della Commissione dimostra la necessità dell'imposta, ma dice che la Commissione respinge l'imposta sulla terra, quella sugli affittaiuoli, e quella sulla rendita francese. La Commissione propone un'imposta del 3 per 100 sul valore mobiliare, una del 2 per 100 sugli stipendii superiori, una del 3 per 100 sui benefici del commercio e professioni. Thiers e il Duca d'Aumale assistevano alla seduta.

Versailles, 23. Metternich presenterà oggi le lettere di richiamo.

L'Imperatore del Brasile visiterà Thiers probabilmente la prossima settimana.

La voce del ritiro di Cissey è smentita.

Parigi 22. (*ritardato*). I giornali criticano il dispaccio di Bismarck. Dicono che non conviene ragionare colla forza. Bismarck vuole mantenere l'odio dei Tedeschi contro i Francesi.

Londra, 22. Il Principe di Galles passò la notte meno tranquilla, ma lo stato generale è soddisfacente.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 23. Le voci di dissapori tra la Francia e l'Italia sparse oggi alla Borsa si considerano qui come prive di fondamento.

Parigi, 24. Thiers ricevette oggi l'Imperatore del Brasile.

Thiers ricevette jeri Metternich. L'abboccamento fu cordiale.

La commissione per la legge sulla Banca non prese ancora alcuna decisione.

È smentita la voce di Borsa di dissapori tra la Francia e l'Italia.

Il *Journal de Paris* smentisce i dissensi fra i principi di Orléans.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 23. Francese 55.52; Italiano 68.85, Ferrovie Lombardo-Veneto 452.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 253.—; Ferrovie Romane 125.—, Obbligazioni Romane 120.—; Obbligazioni Ferrovie, Vitt. Em. 1863 195.25; Meridionali 200.25, Cambi Italia 6 3[5, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 485. , Azioni tabacchi 700.—; Prestito 90.10; Londra a vista 25.75; Aggio oro per mille 12.1[2.

Berlino, 23 Austr. 225.1[2; lomb. 117.1[8; viglietti di credito 186.1[4, viglietti —.—, —.—, viglietti 1864 —.— azioni 187.3[8; cambio Vienna —.— rendita italiana 65.1[2, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 23. Inglese 92.3[8, lombarde —.— italiano 67.3[4; turco 49.3[8, spagnuolo 33.1[2 tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

N. York 21. Oro 103 7[8.

FIRENZE, 23 dicembre

Rendita	74.72.1[2	Azioni tabacchi	740 50
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	35.00
Oro	21.62. —		
Londra	27.30. —	Azioni ferrov. merid.	444.95
Parigi	106.90 —	Obbligaz. » »	214.—
Prestito nazionale	85.35 —	Buoni	515.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	85.40. —
Obbligazioni tabacchi	515. —	Banca Toscana	1815. —

VENEZIA, 23 dicembre
Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.25.—	74.—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	97.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.48.—	21.47.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3[4 0[0	—.—.—

TRIESTE, 23 dicembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.49 —	5.51 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.30 —	9.31. —
Sovrane inglesi	»	11.74 —	11.77 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	115.85	116.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 22 dic al 23 dic.

Metalliche 5 per cento	fior	60.70	60.10
Prestito Nazionale	»	71.40	71.50
» 1860	»	103.—	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	812.—	814.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	327.90	328.80
Londra per 10 lire sterline	»	117.20	117.05
Argento	»	116.60	116.60
Zecchini imperiali	»	5.51 —	—.—
Da 20 franchi	»	9.30. —	9.30 —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 23 dicembre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	25.69	ad it. L.	24 92
Granoturco	»		»	15.97	»	17.77
» foresto	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	15.15	»	15 50
Avena in Città	»	rasato	»	8.60	»	8 71
Spelta	»		»	—.—	»	28.70
Orzo pilato	»		»	—.—	»	29.—
» da pilare	»		»	—.—	»	15.10
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.02
Miglio	»		»	—.—	»	12.50
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	7.64
Lenti il chilogr. 100			»	—.—	»	56.—
Fagiuoli comuni	»		»	22.—	»	22.30
» carnielli e schiavi			»	27.80	»	28.80
Fava	»		»	—.—	»	23.50
Castagne in Città		rasato	»	14 —	»	14.50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

BANCA VENETA
di depositi e di Conti Correnti
CAPITALE L. 5,000,000

La Banca Veneta a **Padova** riceve versamenti in conto corrente corrispondendo **l' interesse del 4 per cento.**

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l' interesse corrisposto è **del 4 1|2 per cento.**

Senza trattenuta d' imposta sulla Ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull' Italia munite di due firme almeno
a 5 0|0 fino alla scadenza di 3 mesi
» 5 1|2 0|0 » » » 4 »
» 6 0|0 » » » 6 »

Fa antecipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1|2 0|0. 7

Il Vice Presidente
M. V. Jacur

Il Direttore
Enrico Rava

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. **J. G. POPP** Medico-dentista a Vienna (*Austria*).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali: Quest' acqua risana la purelenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente. **L. 2.50 la boccetta.**

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del D.r J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti cariati, mediante l' uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca, del D.r J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del lor color naturale ed i denti, riacquistarono la loro fortezza: perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volontieri acchè alle presenti righe sia data la necessaia pubblicità affinchè la salutare attività dell' **Acqua Anaterina** per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTIER.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebaltz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua *Acqua Anaterina per la bocca* di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione. FENDLER, R. Proc. e Notajo.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Kacsfalu, 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore!

Da quattro anni io soffriva di dolor di denti, e, malgrado d' aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentava con una donna del mio male, essa mi indicò la di ei insuperabile *Acqua Anaterina* per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l' obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare di lei *Acqua Anaterina* per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina *Acqua Anaterina* per la bocca ed io attesa d' essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima. J. HERZOG.

Sig. J. G. Popp Medico-Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra *Acqua Anaterina* per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo finora in questo stabilimento, ve n' erano solamente due che pativano di . . . . Uno io l' ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua; coll' altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommamente sollecita. In attesa dell' occasione di replicare la prova tanto nell' interno come fuori dello stabilimento. io dilazionai fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e ve esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe.

Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità. Vostro devotissimo

CONTE VON DER RECK-VOLMERSTEIN

Craschnitz in Slesia.

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un' anno sul Raccoglitore di Rovereto de la sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, chè dopo d' averne fatto uso d' una sola bottiglia non ebbi a soffrire dappoi alcun malore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti pel suo nuovo ritrovato.

Umilissimo Servo
N. PONTARA.

Brentonico, 2 febbraio 1870. — Nel Trentino,

DEPOSITI: In UDINE presso GIACOMO COMMESSATTI a Santa Lucia, e presso A. FILIPPUZZI e ZANDIGIACOMO. TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEDA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in ROVIGO A. Diego, in GORIZIA Pontini farmac., in BASSANO L. Fabbris, in PADOVA Roberti farmac., Cornelio farmac., in BELLUNO Locatelli, in SACILE Busetti, in PORTOGRUARO Malipiero.

ARTICOLI DI PROFUMERIA
RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITA' MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d' erbe del D.r *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r *Bèringuier*, quintessenza dell' Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d' Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D.r *Bèringuier*, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d' erbe del D.r *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del D.r *Suin de Boutemard*, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d' erbe del D.r *Bèringuier*, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d' erbe Pettorali, del D.r *Kok*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per **Udine: ANTONIO FILIPPUZZI**, *Farmacia Reale*, e **GIACOMO COMESSATTI**, *Farmacia a S. Lucia.* **Belluno:** AGOSTINO TONEGUTTI. **Bassano:** GIOVANNI FRANCHI. **Treviso:** GIUSEPPE ANDRIGO. 75

OLIO NATURALE DI
Fegato di Merluzzo
di J. SERRAVALLO.

Preparato per suo conto in Terranuova d' America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell' etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell' olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo
SULL' ORGANISMO UMANO,

Prescindendo dai sali di *calce, magnesia, soda* ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l' Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (*oleina margarina, glicerina*) tutte appartenenti alle sostanze *idro-carburate*, e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio*, il *bromo*, il *fosforo* e il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poternelli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale. — Quale e quanta sia l' efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandolare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che noi conosca; e come in siffatta combinazione, ch' io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d' avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall' esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza, tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiamo gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nelle funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d' acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell' animale coll' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l' esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione durò più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l' uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l' Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la **naturale gracilità**, ed il **cattivo abito** per **ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose**, nelle **malattie erpetiche**, nei **tumori glandulari**, nella **carie delle ossa**, nella **spina ventosa**, nella **tisi** ecc. Nella convalescenza, poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee** e **puerperali**, la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sta proporzionale alla quantità d' olio amministrato.*

Modo d' amministrare l' Olio di fegato di Merluzzo
DI J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell' amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l' uso.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia **Serravallo.** CORMONS, *Codolini.* UDINE, *Filippuzzi, Fabris* e *Comessatti.* PORDENONE, *Roviglio* e *Varaschini.* SACILE, *Busetto.* TOLMEZZO, *Chiussi.*

AVVISO
INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siasi malattia

La **Sonnambula Anna d' Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all' estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. **5**, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D' AMICO, magnetizzatore in Bologna. 8

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato *Leboyer* ad una sola linea, per L. **2**.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. **50**.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d' un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. —.50
Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, » » 2.50
Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero » » 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI BIGLIETTI D' AUGURIO pel Capo d' Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. **a prezzi modicissimi**, dai Cent. **15, 20, 30** ecc. sino alle L. **2.**— 8

Per due mesi

CARTONI GIAPPONESI

di prima qualità, annuali, verdi comperati in Giappone dal sig. **Antongina**, garantiti da due delle principali Case di Milano.

Per le trattative rivolgersi in Padova al signor COSTANZO FAVERO Selciata del Santo Casa Pignolo N. 4008. 2

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno d' oggi venne aperto

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1037

dirimpetto la farmacia Comelli

un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. **11** a **20**
» stivaloni da » **22** a **35**
» donna da » **9** a **18**
» fanciulli » **2** a **9**

Dalla sottoscritta firma trovansi depositi a **Venezia** in Merceria S. Salvatore N. 4830
» S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d' Ungheria nonchè la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

GIACOMO KIRSCHEN.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati nè in più nè in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.

Injezione Galeno

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più inveterati.

M. Holzt, di Berlino, Lindestrasse 18.

Prezzo del *flacon* con l' istruzione per servirsene fr. 8.

CONVULSIONI EPILETTICHE
(Epilesia)

per lettera **guarigione radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ

18 *Lindenstr. Berlino (Prussia)*

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.